



# PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

## Parte III – Organizzazione e Risorse

### Comune di Busso – Provincia di Campobasso

Via Alessandro Manzoni, 5 – Busso (CB) – Tel. 0874447133

pec: [comune.bussocb@legalmail.it](mailto:comune.bussocb@legalmail.it)

[www.comune.busso.cb.it](http://www.comune.busso.cb.it)

Rev. 00\_25

## **Sommario**

- 3.1 Il Centro Operativo Comunale (COC)
- 3.2 Il Comitato Comunale di Protezione Civile
- 3.3 L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto
- 3.4 Il Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile
- 3.5 L'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- 3.6 La Sala Operativa Comunale
- 3.7 Le organizzazioni comunali di Volontariato
- 3.8 Risorse Umane
  - 3.8.1 Premessa
  - 3.8.2 I componenti delle risorse umane
- 3.9 Risorse Strumentali
  - 3.9.1 Premessa
  - 3.9.2 Mezzi, materiali e attrezzature
  - 3.9.3 Le strutture ricettive
  - 3.9.4 Le Strutture Ricettive – Alberghiere
  - 3.9.5 Le Strutture Pubblico - Private
  - 3.9.6 Le Strutture Sanitarie
  - 3.9.7 Le Strutture Sportive
- 3.10 Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile)
  - 3.10.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza
  - 3.10.2 Le Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile
  - 3.10.3 Le vie di fuga del Piano Comunale di Protezione Civile
  - 3.10.4 Il piano cancelli
  - 3.10.5 La rete idranti
- 3.11 Punti approvvigionamento idrico e punti avvistamento Piano Regionale AIB

### 3.1 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, nonché per la gestione delle emergenze il Comune di Busso ha individuato il proprio **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. Presso il Municipio (*codice cartografico ES01*) in Via A. Manzoni n. 5 è ubicato anche il C.O.C. (*codice cartografico ES2*)



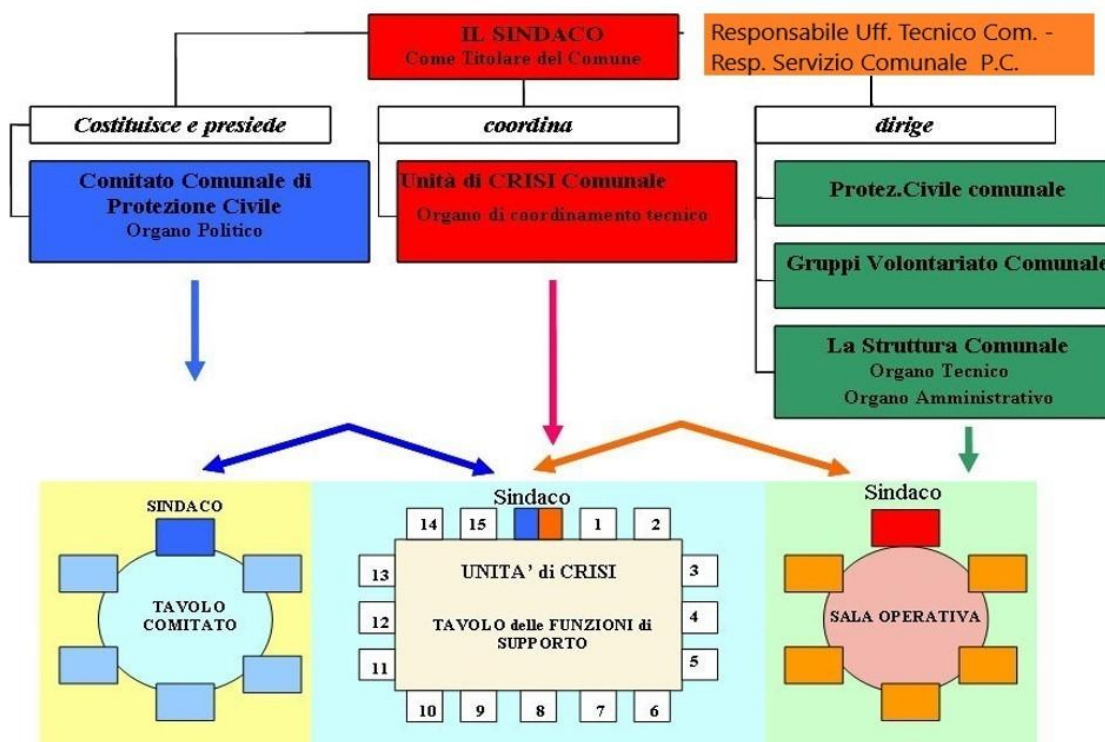
Fig. 1 Inquadramento territoriale Municipio e Centro Operativo Comunale

Alla luce del Decreto Legislativo n. 1 del 02.01.2018 “Codice della Protezione Civile”, nonché del D.Lgs n. 4 del 06.02.2020 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»” si è provveduto ad aggiornare l’organizzazione della medesima struttura con la seguente composizione:

- Sindaco
- Comitato Comunale di Protezione Civile
- Unità di Crisi Comunale
- Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato
- Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Sala Operativa Comunale
- Dipendenti comunali
- Polizia Municipale

Lo schema funzionale della Struttura Comunale di Protezione Civile è riassunto nella immagine seguente.

**Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso il Municipio in Via A. Manzoni n. 5, coordinate Geografiche Lat:41°33'19.12" N Long:14°33'44.58" E**



*Figura 2 – Schema funzionale Struttura Comunale di Protezione Civile*

### 3.2 Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 24.07.2025 è stato approvato il *Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile* (d’ora in avanti definito Regolamento).

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi in qualità di supporto alle decisioni dell’autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che in emergenza.

Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti del Comitato Comunale si rimanda agli articoli n.8, 9, 10 e 11 del Regolamento.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed opera sino alla nomina del nuovo Comitato.

### **3.3 L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto**

L'organizzazione di base per rendere efficace e vitale il Piano di Protezione Civile passa attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto; queste, all'interno di un piano di emergenza sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso; la differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema elaborato dal Piano di Protezione Civile sarà flessibile. Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono tre distinti obiettivi:

1. Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

Il Comune di Busso per le ridotte dimensioni non dispone di un Settore e/o Ufficio specifico di protezione civile, pertanto, come da regolamento comunale, si individua nella figura del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile e, come membri, tutti i dipendenti comunali.

Le Funzioni di Supporto individuate sono descritte all'interno del Regolamento. È compresa la figura di un Coordinatore che ha il compito di garantire l'operatività e la gestione delle funzioni, in modo che siano un efficace supporto tecnico alle decisioni del Sindaco e del Comitato Comunale in materia di Protezione Civile.

Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti dell'Unità di Crisi Comunale si rimanda agli articoli n.12 e 13 del Regolamento.

Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE OPERATIVE – MODELLO D'INTERVENTO>.

Di seguito in attuazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.07.2025, si riporta la struttura e l'organizzazione per funzioni.

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**  
**Comune di Busso – Provincia di Campobasso**

| <b>STRUTTURA E ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI</b>             |   |  |   |
|---|---|--|---|
| <b>Funzione</b>   | <b>Compiti</b>  | <b>Referente</b>   | <b>Vice-referente</b>                     |
| F1<br>Tecnico –<br>scientifica e di<br>pianificazione   | Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. È anche il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile                                      | Responsabile Ufficio<br>Tecnico  | Sindaco                                   |
| F2<br>Sanità,<br>assistenza<br>sociale e<br>veterinaria | Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività  | Sindaco  | Vice Sindaco                              |
| F3<br>Volontariato                                      | Coordinamento delle attività dei volontari di PC in sintonia con le altre strutture operative. Coadiuvare le Funzioni di Supporto con il personale disponibile, ed eventualmente collaborare per l'allestimento e la gestione dei centri di accoglienza   | Vice<br>Sindaco  | Istruttore Tecnico                        |
| F4<br>Materiali e<br>mezzi                              | Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione dei mezzi e delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a disposizione  | Responsabile Ufficio<br>Tecnico  | Collaboratore<br>Tecnico –<br>Manutentivo |
| F5<br>Servizi<br>essenziali –<br>attività<br>scolastica | Coordinamento ed attivazione di tutte le attività relative ai servizi scolastici con il personale operante nel settore e provvede a coordinamento con i rappresentanti delle Società erogatrici dei Servizi Essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti | Assessore  | Sindaco                                   |
| F6<br>Censimento<br>danni, persone<br>e cose            | Organizzazione e predisposizione di squadre che, al verificarsi di un evento calamitoso, effettuano il censimento dei danni   | Responsabile Area<br>Amministrativa  | Istruttore<br>Amministrativo              |
| F7<br>Strutture<br>operative locali<br>e viabilità      | Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni  | Responsabile Ufficio<br>Tecnico  | Sindaco                                   |
| F8<br>Telecomunicazioni                                 | Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento  | Istruttore<br>Tecnico  | Collaboratore<br>Tecnico –<br>Manutentivo |
| F9<br>Assistenza alla<br>popolazione                    | Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione sfollata   | Sindaco  | Responsabile<br>Ufficio Tecnico           |
| F10<br>Amministrativa                                   | Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza  | Ufficio<br>Segreteria<br>-<br>Responsabile Ufficio<br>Ragioneria<br>e<br>Contabilità | Responsabile<br>Ufficio<br>Amministrativo |

### **3.4 Il Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile**

Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti del Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato si rimanda agli articoli n. 14, 15 e 16 del Regolamento.

### **3.5 L'Ufficio Comunale di Protezione Civile**

Per l'espletamento dei compiti di Protezione Civile il comune di Busso si avvale del Responsabile dell'Area Tecnica individuato quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione delle attività e degli indirizzi contenuti nel:

- Regolamento,
- Piano Comunale di Protezione Civile,

A quanto sopra, è bene evidenziare che vanno attuati gli adempimenti e gli indirizzi richiesti in applicazione delle norme emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Indicazioni Operative emanate dal Capo del Dipartimento delle Protezione Civile, degli altri atti in materia emanati dalla Regione Molise, dal Servizio Regionale di Protezione Civile, dal Prefetto e da ogni altri Organismo competente.

Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti dell'Ufficio Comunale di P.C. si rimanda all'articolo n.17 del Regolamento.

### **3.6 La Sala Operativa Comunale**

La Sala Operativa Comunale è il fulcro del Centro Operativo Comunale ed è in contatto continuo con l'Unità di Crisi tramite i referenti delle funzioni di supporto, con il Comitato Comunale di Protezione Civile, con il Sindaco, con il Settore Protezione Civile della Provincia e della Regione e con la Prefettura.

In essa, come specificato all'interno del Regolamento Comunale di Disciplina degli Organi e delle Strutture, si riunirà l'Unità di Crisi Comunale, il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Sindaco, sia durante l'attività di previsione e prevenzione, sia durante l'emergenza, e nelle fasi di post-emergenza con l'obiettivo di svolgere le seguenti funzioni:

- 1- Previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio;
- 2- Soccorso delle popolazioni sinistrate;
- 3- Ogni altra attività diretta a superare una situazione di emergenza.

Per maggiori dettagli si rimanda all'articolo n.18 del Regolamento.

### **3.7 Le organizzazioni comunali di Volontariato**

Costituiscono insieme agli Amministratori e ai dipendenti comunali la struttura base delle "Risorse Umane". Il Volontariato ricopre un ruolo fondamentale all'interno del territorio comunale per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte.

In caso di emergenza, e qualora le forze a disposizione del Comune non siano sufficienti, il Comune potrà far ricorso a forme di convenzionamento con organizzazioni di volontariato, definendo quali servizi possono essere espletati e le loro modalità.

Per ogni altra informazione in merito all'utilizzo del Volontariato si rimanda:

- ✓ Al Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile;
- ✓ Alle eventuali forme di convenzionamento realizzate tra il Comune di Busso e le Associazioni di Volontariato del territorio, oppure all'attivazione mediante la S.O.R. (Sala Operativa Regionale) nei termini previsti dalla normativa delle Associazione di Volontariato iscritte all'Albo Regionale.

## 3.8 Risorse Umane

### 3.8.1 Premessa

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

### 3.8.2 I componenti delle risorse umane

I componenti delle “Risorse Umane” inserite nel Piano Comunale di Protezione Civile sono:

- Gli Amministratori comunali;
- Il personale dipendente;
- La Polizia Municipale;
- Le associazioni di volontariato convenzionate con il comune.

Gli elenchi delle Risorse Umane sono redatti e mantenuti aggiornati dall’Ufficio Comunale di Protezione Civile, sotto la guida del Coordinatore dell’Ufficio, con l’ausilio del Responsabile della Funzione di Supporto “VOLONTARIATO”.

Nell’ambito delle attività di Protezione Civile eseguite sul territorio comunale potranno essere organizzate, con provvedimento del Sindaco, e di concerto con il Comitato Comunale di Protezione Civile, le Unità Comunali di Protezione Civile, costituite da amministratori comunali, da dipendenti in organico del Comune e da Volontari. Potranno essere costituite nelle fasi antecedenti l’emergenza e durante l’emergenza in atto per affrontare le problematiche in arrivo e per rispondere alle esigenze del Sindaco e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Per ogni altra informazione in merito all’utilizzo del Volontariato si rimanda al *Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*.

## 3.9 Risorse Strumentali

### 3.9.1 Premessa

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

### 3.9.2 Mezzi, materiali e attrezzature

Le risorse strumentali sono costituite dai “mezzi”, dai “materiali” e dalle “attrezzature” intese come dotazioni organiche dell’Amministrazione Comunale, dotazioni organiche delle associazioni di Volontariato presenti sul territorio e dotazioni organiche di proprietà privata attingendo, secondo criteri e modalità delle norme vigenti, all’apposito albo comunale istituito.

Gli elenchi delle Risorse Strumentali sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto MATERIALI E MEZZI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell’Ufficio Comunale di P.C.

| Tipologia                     | Marca e modello     | Targa    |
|-------------------------------|---------------------|----------|
| Scuolabus                     | Iveco Daily         | CP889ZD  |
| Automobile protezione civile  | Daihatsu Sirion 4x4 | DD451YC  |
| Automobile Polizia Municipale | Fiat Panda          | DB194KC  |
| Autocarro                     | Iveco               | GA982FD  |
| Autocarro                     | Fiat Doblò          | CX345EP  |
| Macchina operatrice terna     |                     | AE G 662 |
| Autocarro nettezza urbana     |                     | DF081DH  |
| Macchina operatrice           | Bob Cat             | AH K 969 |
| Autospazzatrice               |                     | AD L 574 |

### 3.9.3 Le strutture ricettive

Per strutture ricettive si intendono tutte le infrastrutture posizionate sul territorio comunale in grado di essere adibite a temporaneo ricovero della popolazione colpita da calamità, o capaci di fornire alloggio ai gruppi di soccorritori che intervengono per fronteggiare l’evento, e quindi utilizzabili come risorsa.

Nelle risorse alloggiative che possono essere utilizzate per il ricovero di persone, rientrano le strutture alberghiere di qualsiasi tipo, gli istituti scolastici e tutte le altre infrastrutture dotate di servizi minimi (esempio: impianto di riscaldamento, servizi igienici, corrente elettrica, acqua, ecc.) e che possono essere dotate di posti letto, locali mensa e spazi comuni.

### **3.9.4 Le strutture ricettive - Alberghiere**

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di strutture di accoglienza e di ospitalità, ad esempio ristoranti, alberghi, affittacamere, agriturismi e bed & breakfast.

Sono tutte strutture di tipo privato che però, all'occorrenza e con apposita ordinanza da parte del Sindaco, possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo deve rispettare due condizioni:

- a) il verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione (RISCHIO SISMICO)
- b) il verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone allontanate dalle loro abitazioni.

Nel capitolo 1 "Analisi Territoriale", paragrafo 1.5 "Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2013", sono riportate le strutture ricettive presenti nel territorio comunale con relativa capienza. Per i soccorritori è stata individuata apposita area di ammassamento, come riportato nelle Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile.

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Ricettive Alberghiere> sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

### **3.9.5 Le strutture Pubblico - Private**

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo a fini di Protezione Civile deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento della stabilità e staticità degli edifici considerati (RISCHIO SISMICO). Questo tipo di strutture può servire per l'accoglienza della popolazione e dei Soccorsi, per l'afflusso dei materiali, dei mezzi, e degli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Pubblico - Private > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

### **3.9.6 Le strutture Sanitarie**

Tutte le strutture di tipo sanitario presenti sul territorio comunale possono essere classificate come risorsa: ambulatori medici, farmacie, l'ospedale e case di riposo. Essi, infatti, sono dotati di apparecchiature e materiale medico- sanitario utile in caso di soccorso alla popolazione; le case di riposo, qualora non danneggiate e rispondenti agli attuali criteri di sicurezza sismica, inoltre potrebbero disporre di spazi e/o locali d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.

Anche in questa situazione, la scelta di usare infrastrutture di questo tipo come area di ricovero, deve rispettare due condizioni:

- a) il verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione;
- b) il verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone allontanate dalle loro abitazioni.

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Sanitarie > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto SANITA'-ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

### **3.9.7 Le Strutture Sportive**

Le strutture sportive sono un'importante risorsa per il territorio di appartenenza, sia che si tratti di aree scoperte (es. campo di calcio), che di aree coperte (es. palestra comunale).

Il loro utilizzo, infatti, è finalizzato al ricovero della popolazione evacuata durante un'emergenza, o all'ammassamento dei soccorsi che intervengono a seguito di evento calamitoso; entrambe le tipologie di strutture di norma sono fornite di servizi essenziali (acqua, luce, gas, servizi igienici), sono ampiamente diffuse e distribuite sul territorio, ed infine rispondono a criteri di rapido impiego.

In questa categoria, una rilevante importanza è da attribuirsi a tutte le superfici dedicate al calcio, in quanto caratterizzate da:

- a) dimensioni sufficientemente ampie e misure certe;
- b) esistenza di opere di drenaggio;
- c) allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
- d) impianto di illuminazione notturna;
- e) esistenza di vie di accesso;
- f) presenza di aree adiacenti, quali parcheggi o campi per allenamento, idonee all'eventuale ampliamento dell'area di ricovero e per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Per quanto riguarda le aree sportive coperte (es. palestra comunale) è necessario rispettare la condizione che nel verificarsi dell'evento calamitoso non si causi il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici considerati.

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture sportive > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

### **3.10 Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile)**

#### **3.10.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza**

La realizzazione e/o la predisposizione di insediamenti abitativi di emergenza è finalizzata ad assicurare alla popolazione colpita le funzioni urbane e sociali preesistenti agli eventi calamitosi nelle località di abituale residenza.

La risposta del sistema di Protezione Civile è tanto più efficace quando risulti preventivamente pianificata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione e al ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

La ricerca di spazi e locali che potrebbero essere adibiti a installazioni abitative di emergenza serve per definire il complesso di risorse che prende il nome di Aree Speciali.

#### **3.10.2 Le Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile**

L'individuazione delle Aree Speciali sul territorio comunale è stata fatta considerando quattro fattori principali:

- Il rispetto e l'osservanza della normativa di riferimento (in particolare la Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 31.03.2015 Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza");
- La presenza e la disponibilità di aree, strutture, edifici e locali sia di proprietà pubblica che privata, all'interno dei confini comunali;
- La vulnerabilità del territorio al rischio Idrogeologico-Idraulico;
- La vulnerabilità del territorio al rischio Sismico.

La scelta di usare infrastrutture territoriali come Aree Speciali deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento delle stesse. In caso di evento calamitoso, il Responsabile della ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con la Funzione TECNICO- SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE e con l'Ufficio Tecnico Comunale, provvede a verificare l'agibilità delle strutture individuate nel Piano di Protezione Civile e la loro probabile esposizione ad eventuali fenomeni di rischio indotti dall'evento in corso.

Le strutture di tipo privato possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso, in ogni caso su decisione del Sindaco e dopo l'emissione di apposite ordinanze.

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – AP – Aree di Protezione Civile > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

#### Le Aree di Attesa

*Sono luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione; possono essere piazze, parcheggi e spazi urbani all'aperto da utilizzare temporaneamente in caso di evento. (Definizione da Direttiva PCM 30 aprile 2021)*

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (esempio: frana, alluvione, crollo di strutture attigue, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Il Comune di Busso, quale piano di miglioramento delle attività di protezione civile, provvederà ad installare apposita segnaletica per favorire una migliore individuazione alla popolazione delle aree di attesa.

#### Le Aree e centri di assistenza (o Aree di ricovero)

*Le prime si riferiscono a aree campali che consentono in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali; i secondi sono strutture coperte pubbliche e/o private (ad esempio scuole, padiglioni fieristici, palestre, strutture militari), rese ricettive temporaneamente per l'assistenza a seguito dell'evacuazione.*

*Le aree e i centri di assistenza sono attrezzati, in emergenza, con i materiali provenienti dai poli logistici/magazzini del Comune e/o da quelli gestiti dalle Province/Città metropolitane, dalle Regioni o dell'ambito secondo l'organizzazione logistica del sistema di protezione civile locale e regionale. Anche a livello comunale, altre strutture in grado di garantire una rapida sistemazione sono quelle ricettive che è opportuno siano censite nel periodo ordinario. In fase di pianificazione è utile la stipula di convenzioni con i gestori di dette strutture, per un pronto utilizzo in caso di emergenza. (Definizione da Direttiva PCM 30 aprile 2021)*

Nell'immediato post-evento calamitoso è necessario disporre di aree di accoglienza (chiamate anche Aree di Ricovero) per la popolazione, in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione e per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa economica-sociale del territorio colpito.

Le soluzioni possibili possono essere così sintetizzate:

- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- tendopoli e/o roulottopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza.

Individuata l'area, è estremamente importante realizzare un progetto per la dislocazione delle tende e dei servizi nel modo più funzionale possibile. A tale scopo appare molto utile una organizzazione fondata su moduli precostituiti, suddividendo accuratamente gli spazi e prevedendo vari percorsi all'interno del campo. L'organizzazione modulare dovrà utilizzare spazi ben precisi che permettano un uso omogeneo di tutta l'area a disposizione per adattare la tendopoli alle esigenze delle persone che si vogliono ricevere. Non è necessario un teorico rapporto tra metri quadri e persone ma è sufficiente riferirsi al collocamento fisico dei singoli moduli, conoscendo a priori il numero degli ospiti che ognuno di essi deve contenere. È da aggiungere che detta organizzazione facilita anche la distribuzione generale dei percorsi all'interno della tendopoli, che deve prevedere itinerari di afflusso delle merci oltre alla normale viabilità per le esigenze dei ricoverati e dei soccorritori. Una rete viabile accettabile dovrà contenere: - pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile, con materiali (piastre, palanche e simili) che impediscano lo sprofondamento delle ruote dei mezzi; - spazi di accumulo o magazzini-tenda dei materiali da posizionare ai bordi della tendopoli per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti; - spazi esterni alla tendopoli per il parcheggio dei mezzi privati evitandone l'accesso direttamente al campo; - eventuali tubazioni in superficie e non interrato; - l'accesso carrabile ai moduli tenda solo a mezzi piccoli e medi proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei. Per quanto riguarda il modulo delle tende, è da precisare che esso può essere composto da sei tende, disposte in due file da tre, lungo un percorso sufficiente al transito di un mezzo medio (furgoni e simili). Ciascuna tenda ha bisogno, per il suo montaggio, di una piazzola delle dimensioni di metri 5\*6 (6\*8).

Separando di un metro le piazzole tra loro, onde permettere sia il passaggio di un uomo, che la pulizia ed il passaggio di eventuali tubazioni, l'intero modulo avrà la forma di un rettangolo per una superficie totale di m. 20\*14 = mq.280 (m.22\*16 = mq.352.) Poiché una tenda contiene un massimo di 6 (8) posti letto, si potrà ottenere una capacità ricettiva di piena occupazione, per ciascun modulo, di 36 (48) persone. Potrebbe inoltre essere opportuno considerare una possibilità ricettiva limitata ai nuclei familiari: si calcola, in questo caso, una media di quattro-cinque membri per ciascuna tenda, ottenendo una possibilità di ricovero per 24-30 persone, sempre per ciascun modulo.

Una organizzazione del campo per nuclei familiari, pur abbassando notevolmente la capacità totale, è la più vicina alle reali esigenze della popolazione colpita. In tal modo l'area necessaria al solo attendamento di 500 persone dovrà avere una estensione di almeno mq 4500. Per quanto concerne i moduli di servizio, si sottolinea il fatto che essi sono realizzati con padiglioni (box) mobili per servizi igienici, costruiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata a caldo e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 WC, 3 lavabi e 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza m.6.50, larghezza m.2.70, altezza m.2.50.

Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessari almeno dieci delle unità di servizio sopra indicati. L'intero modulo copre una superficie di m. 24\*24 (mq. 576) ed è sufficiente all'installazione di otto unità su due file da quattro separate da un percorso di servizio per manutenzione. Un'organizzazione dei servizi accentrati per moduli e non distribuiti tra le tende consente: - una pianificazione ed una realizzazione molto più rapida; - un coinvolgimento minore dell'area attendamenti da parte dei mezzi pesanti; - una maggior facilità di organizzazione e raccolta degli scarichi dei liquami; - un controllo ed una manutenzione più efficace; - la possibilità di sostituire rapidamente i box malfunzionanti; - minor difficoltà di distribuzione e di attestamento delle linee elettriche e delle condotte

dell'acqua. È necessario calibrare anche le distanze tra i moduli tenda e quelli destinati ai servizi. Un percorso massimo non dovrebbe, infatti, mai andare oltre i 50 metri. Sarebbe anche preferibile che i servizi siano raggiungibili da tutti i lati da parte degli automezzi e che sia prevista una fascia di rispetto di almeno due metri ad uso esclusivamente pedonale.

Per quanto concerne gli spazi destinati al servizio mensa, si partecipa che gli stessi esulano in parte dalla standardizzazione ricercata per la varietà di possibili soluzioni adottabili. Due tende di grosse dimensioni in posizione centrale, affiancate da una cucina da campo, rispondono alle esigenze di una tendopoli di agile realizzazione. Tali strutture (m. 12\*15) potrebbero essere utilizzate per qualsiasi tipo di attività a carattere sociale, mentre le principali attività a carattere amministrativo legate alla gestione della tendopoli andrebbero svolte in uno dei moduli tenda da adibire ad uffici: di accoglienza, di polizia, di anagrafe, di smistamento merci, di radiocomunicazioni, di assistenza al cittadino.

Appare utile ricordare che i CAPI (Centri Assistenza Pronto Intervento) possono fornire tende, effetti lettercci, stufe, padiglioni igienici e gruppi elettrogeni, mentre non sono attrezzati per quanto riguarda tavolate e panche, tavoli e sedie necessari soprattutto per l'arredo e la fruibilità delle tende a carattere sociale. Tali considerazioni possono essere fatte anche per gran parte del materiale nelle disponibilità delle colonne mobili delle diverse strutture operative del sistema di protezione civile, ciò implica quindi la necessità di reperire gli arredi. Molte funzioni all'interno della tendopoli non sono standardizzabili, essendo in diretto rapporto con gli spazi esterni a disposizione, come gli spazi per il parcheggio e lo stazionamento nonché le aree destinabili a depositi o transito merci. Con spazi relativamente ristretti, quali quelli utilizzabili sui terreni sportivi, tali attività, attestate ai bordi della tendopoli e lungo le direttrici principali di viabilità del campo, sfruttano certamente nel modo migliore le zone libere circostanti i terreni di gioco. È evidente che la disponibilità di aree specificamente dedicate rende una progettazione di tale tipo senz'altro più semplice, sempre che l'amministrazione comunale competente assuma l'onere di attrezzare l'area individuata, procedendo ai necessari lavori di urbanizzazione primaria.

Aree campali: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per l'assistenza della popolazione, consente in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali. I siti individuati devono essere idonei ad ospitare almeno un modulo da 250 persone, garantendo almeno una superficie di 5.000 m<sup>2</sup>. A questo parametro vanno sommati gli spazi occorrenti al posizionamento delle risorse occorrenti al funzionamento dell'area, che si ritiene debbano essere attigui o sufficientemente vicini e ben collegati alla tendopoli. Tali sistemazioni vengono definite aree di assistenza.

#### Condizioni di contesto specifico

Considerato il contesto territoriale e gli spazi utili disponibili, si possono individuare aree con dimensioni ridotte e quindi con relativa inferiore capacità di accoglienza.

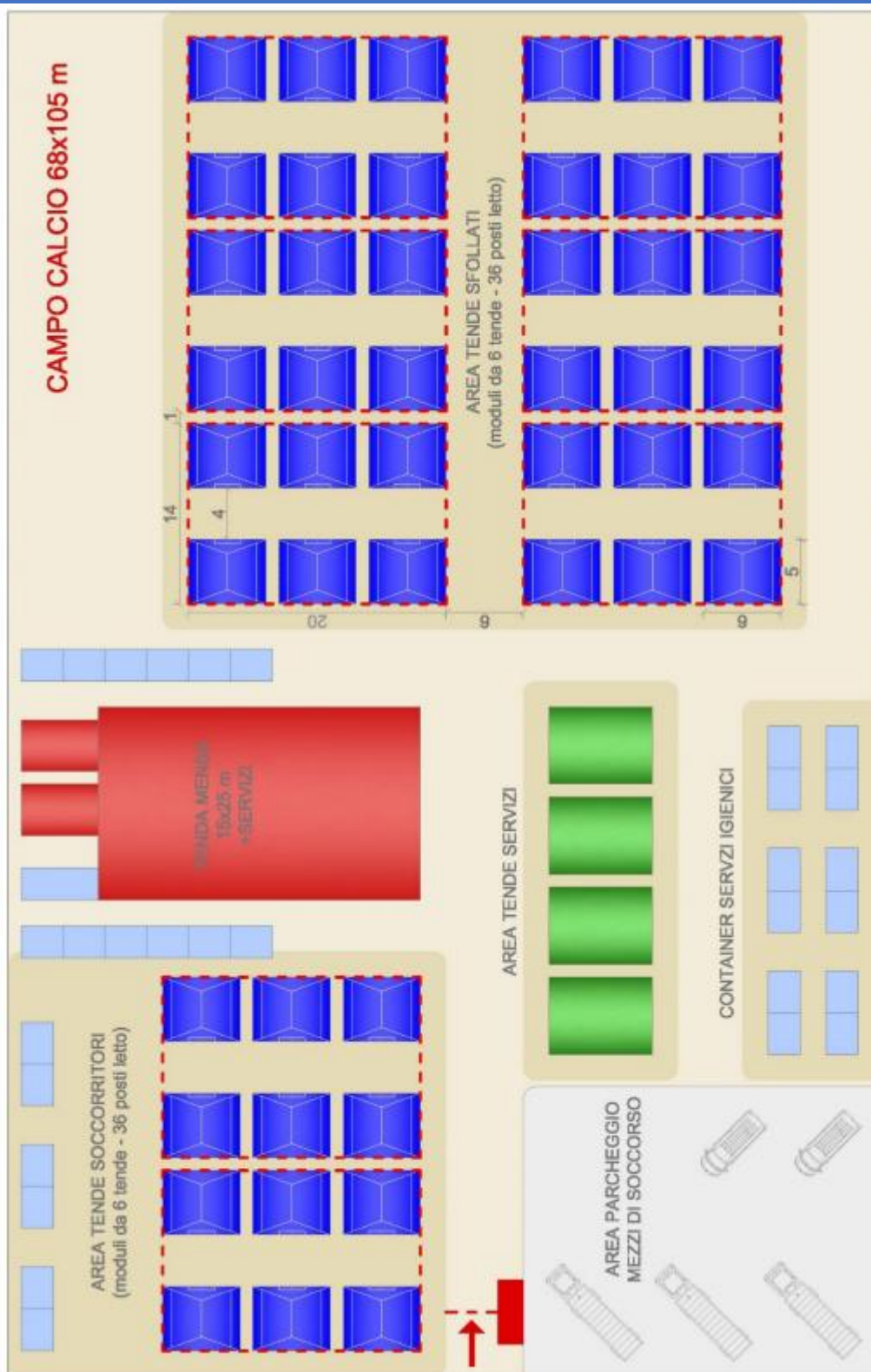


Figura 3 Organizzazione di un campo accoglienza di tende 6\*5m

Il Comune di Busso, quale piano di miglioramento delle attività di protezione civile, provvederà ad installare apposita segnaletica per favorire una migliore individuazione alla popolazione delle aree di ricovero / accoglienza.

#### ✚ Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

*Le aree di ammassamento soccorritori e risorse: luoghi di raccolta di operatori, mezzi e materiali necessari alle attività di soccorso nel territorio comunale. È opportuno, ove possibile, che tali aree siano prossime a strutture coperte, che possano ospitare i soccorritori e le attrezzature, e ad importanti snodi stradali. In caso di emergenze che richiedano l'impiego di ingenti risorse, tali aree svolgono una funzione di sosta temporanea nelle more dell'individuazione delle zone di intervento assegnate. (Definizione da Direttiva PCM 30 aprile 2021)*

Sono le aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso; le aree di ammassamento devono garantire un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

Il Comune di Busso, quale piano di miglioramento delle attività di protezione civile, provvederà ad installare apposita segnaletica per favorire una migliore individuazione alla popolazione dell'area di ammassamento.

#### ✚ Considerazioni PMA (Posto Medico Avanzato), ZAE (Zona Atterraggio Emergenza), Area Ammassamento Soccorsi

Ad oggi non è possibile individuare i relativi siti, in quanto:

- l'individuazione del luogo da destinare a PMA, in base al paragrafo 2.4.2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", va effettuata con il coordinamento tra il Comune ed il Sistema di emergenza-urgenza territoriale
- per le ZAE, in base al paragrafo 2.4.2.c della Direttiva riportata al punto precedente, sono preferibili piazzole censite da ENAC e per le quali è prevista la manutenzione ordinaria
- per l'Area di Ammassamento dei Soccorsi non ci sono siti idonei.

**Aree speciali di protezione civile**

| Codice         | Tipologia                                       | Denominazione in base all'ubicazione               | Coordinate Geografiche                    | Principali caratteristiche area                                       |
|----------------|---|--|---|---|
| CB01<br>(AE01) | Area ammassamento – Campo Base Vigili del Fuoco | Campo sportivo                                     | Lat:41°32'59.92" N<br>Long:14°33'31.78" E | circa 6.000 mq terra battuta – presenza di acqua e corrente elettrica |
| AR01<br>(AE02) | Area ricovero coperta / accoglienza popolazione | Palestra comunale                                  | Lat:41°33'14.58" N<br>Long:14°33'44.77" E | circa 300 mq sintetico – presenza di acqua e corrente elettrica       |
| AA01<br>(AE03) | Area di attesa                                  | Villa Comunale – Piazza Nicola Santangelo          | Lat:41°33'23.41" N<br>Long:14°33'36.75" E | circa 1.800 mq pavimentazione   |
| AA02<br>(AE04) | Area di attesa                                  | Parcheggio Belvedere – Piazza G. Mazzini           | Lat:41°33'27.36" N<br>Long:14°33'30.77" E | circa 200 mq pavimentazione in pietra                                 |
| AA03<br>(AE05) | Area di attesa                                  | Via Leopardi – Via Manzoni Parco della Memoria     | Lat:41°32'54.54" N<br>Long:14°33'45.56" E | circa 200 mq erba   |
| AA04<br>(AE06) | Area di attesa                                  | Via Cipranese intersezione con Via Cesare Battisti | Lat:41°33'24.11" N<br>Long:14°33'15.40" E | circa 200 mq asfalto  |

Relativamente alle scuole, come da pianificazione interna relativa alle emergenze, le stesse hanno individuato le rispettive aree di attesa o punti di raccolta esterni.

Per quanto attiene le aree di attesa, in base alla propria localizzazione si raggiunge l'area di attesa più vicina. Tuttavia, in funzione dello scenario d'evento, qualora l'Area d'Attesa individuata dal Piano si rendesse impraticabile, la popolazione dovrà orientarsi verso quella più prossima e raggiungibile mediante il percorso più idoneo.

**AE= Area emergenza**

**AR= Area ricovero**

**AA= Area attesa**

Le Indicazioni operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”, emanata dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile nel 2015 pongono grande attenzione sulla scelta dei siti da adibire alle Aree di emergenza. Il documento infatti recita che esse “*devono essere localizzate in siti non soggetti a rischio evitando ad esempio aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue*”.

### **3.10.3 Le vie di fuga del Piano Comunale di Protezione Civile**

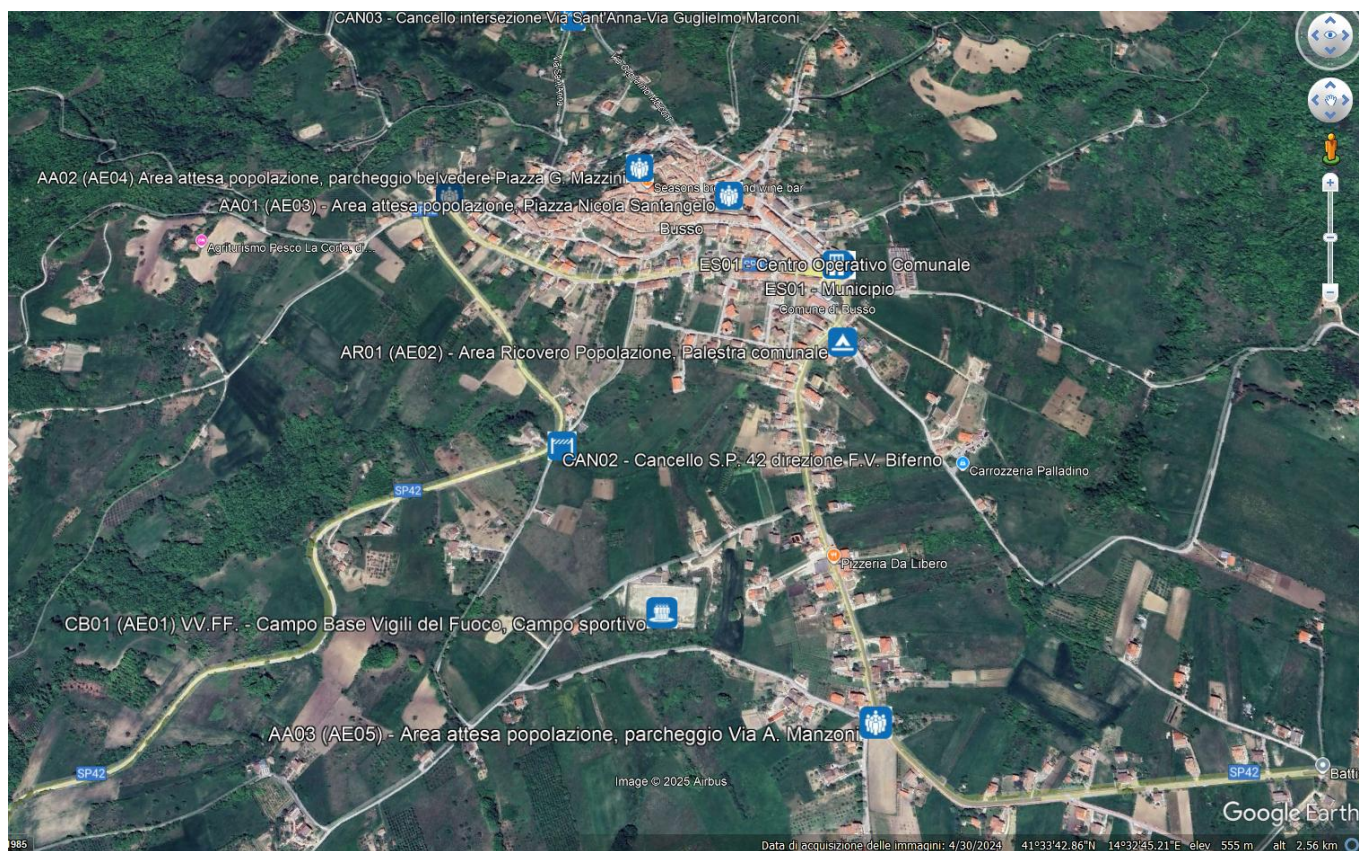
Sono state individuate nel Piano di Protezione Civile le seguenti “Vie di fuga” all’interno del centro abitato. In cartografia sono riportate solamente le vie di fuga principali, inoltre in base allo scenario d’evento vengono raggiunte le aree di attesa (AA) anche in base alla percorribilità delle strade.

| <b>Le vie di fuga del centro abitato</b> |  |
|--|--|
| <b>Codice</b>                            | <b>Denominazione in base all’ubicazione<br/>Coordinate Geografiche</b> |
| VFBU01                                   | Via V. Veneto – Via A. Manzoni – Via G.<br>Leopardi                    |
| VFRP02                                   | Via Cipranense   |
| VFRP03                                   | Via Umberto I° - Via C. Battisti                                       |

In cartografia sono riportate solamente le vie di fuga principali, inoltre in base allo scenario d’evento vengono raggiunte le aree di attesa (AP) anche in base alla percorribilità delle strade.

Il Comune, quale programma di miglioramento del piano di protezione civile, installerà successivamente adeguata segnaletica per facilitare l’individuazione delle vie di fuga.





*Figura 4 – Inquadramento aree speciali di protezione civile, cancelli Busso*

### 3.10.4 Il piano Cancelli

I cancelli urbani rappresentano i nodi attraverso i quali controllare il deflusso della popolazione in situazione di emergenza, permettere l'accesso ai mezzi di soccorso e raggiungere le aree e gli edifici sensibili in materia di protezione civile. Essi si configurano come i nodi dai quali, in situazioni emergenza, transitano in primis i mezzi di soccorso e pertanto diventano funzionali a ridurre gli accessi impropri da parte di terzi. Il presidio dei cancelli va garantito dalla Forze dell'ordine.

#### *Obiettivo*

- ✓ Durante l'emergenza, ad area urbana o quartiere in fase di evacuazione, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile. A tale scopo, vengono istituiti dei punti di controllo cosiddetti "cancelli" sulle strade di accesso all'abitato per ridurre il traffico al minimo indispensabile e, in particolar modo, per scoraggiare l'accesso ai curiosi.
- ✓ Ad area evacuata, è necessario istituire delle ronde antisciacallaggio allo scopo di scoraggiare eventuali malintenzionati che potrebbero approfittare dell'abbandono delle abitazioni.

Per la definizione dei aspetti operativi del soccorso risulta fondamentale la conoscenza dei “cancelli”, ossia quei punti sensibili dal cui controllo dipende una parte sostanziale della gestione dell’emergenza. A tale scopo vengono istituiti questi punti detti “Cancelli” sulle strade di accesso agli abitati per ridurre al minimo indispensabile il traffico e scoraggiare l’accesso dei curiosi. Sono stati sostanzialmente configurati: cancelli di accesso al capoluogo e quelli interni ad esso. In quest’ultimo caso i cancelli individuati sono posti in corrispondenza delle vie principali ma in caso di evento, in funzione dello scenario e delle aree interessate, la loro dislocazione per ovvie ragioni può essere rimodulata. Nella planimetria di seguito riportata sono, quindi, evidenziati i punti nei quali porre le limitazioni di accesso.

| <b>Elenco cancelli</b> |  |   |
|------------------------|--|---|
| <b>Codice</b>          | <b>Denominazione in base all’ubicazione</b>        | <b>Coordinate Geografiche</b>             |
| CAN01                  | S.P. 42 direzione Campobasso                       | Lat:41°32'52.75" N<br>Long:14°34'40.97" E |
| CAN02                  | S.P. 42 direzione F.V. Biferno                     | Lat:41°33'9.21" N<br>Long:14°33'24.60" E  |
| CAN03                  | Intersezione Via Sant’Anna – Via Guglielmo Marconi | Lat:41°36'37.82" N<br>Long:14°33'24.21" E |

### **3.10.5 La rete idranti**

La rete idranti comunale è un sistema di tubazioni interrato che fornisce acqua antincendio a vari punti del territorio, permettendo l'utilizzo di idranti per estinguere incendi. Questo sistema è progettato per garantire la disponibilità di acqua in quantità sufficiente per l'allacciamento delle manichette dei Vigili del Fuoco.

Gli idranti sono collegati alla rete idrica comunale, messa in pressione per assicurare il getto dell'acqua all'idrante come richiesto dai Vigili del Fuoco. Nell’ambito del centro abitato vi sono due tipologie di idranti, a colonna soprasuolo e sottosuolo. Di seguito viene riportata l’ubicazione dei 5 idranti presenti.

| Elenco idranti |                                      |   |
|----------------|--------------------------------------|---|
| Codice         | Denominazione in base all'ubicazione | Coordinate Geografiche                    |
| ID01           | Via V. Veneto                        | Lat:41°33'19.41" N<br>Long:14°33'43.51" E |
| ID02           | Via Roma                             | Lat:41°33'23.79" N<br>Long:14°33'29.63" E |
| ID03           | Via Roma                             | Lat:41°33'22.92" N<br>Long:14°33'29.04" E |
| ID04           | S.P. 42 Cipranense                   | Lat:41°33'23.98" N<br>Long:14°33'15.36" E |
| ID05           | Via C. Battisti                      | Lat:41°33'21.48" N<br>Long:14°33'23.49" E |

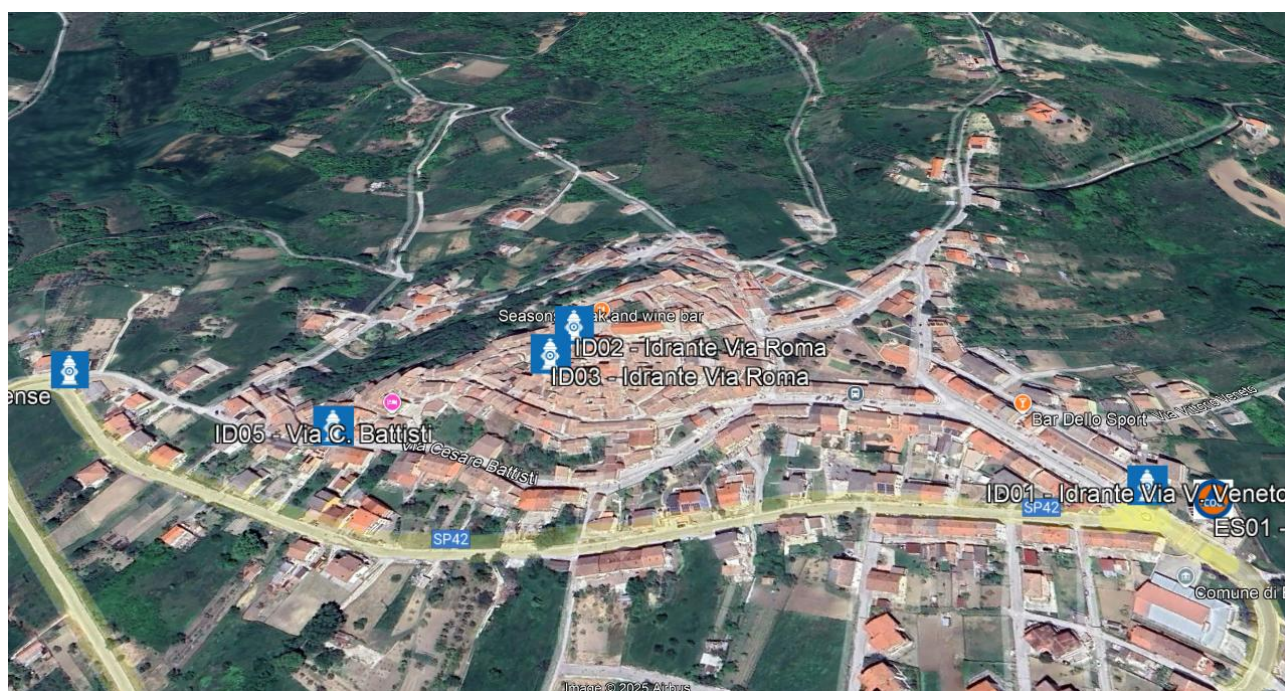


Figura 5 – Distribuzione idranti

### 3.11 Punti approvvigionamento idrico e punti avvistamento Piano Regionale AIB

In base alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 174 del 17.06.2021, avente ad oggetto “DGR n. 151 del 25.02.2018 - Aggiornamento piano pluriennale Regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi Boschivi (Piano AIB) – Revisione e modifica capitoli 7 e 9”, sono stati aggiornati i punti di approvvigionamento idrico catalogati nel piano regionale. Nel territorio comunale vi sono rispettivamente: Invaso vasche e idranti.

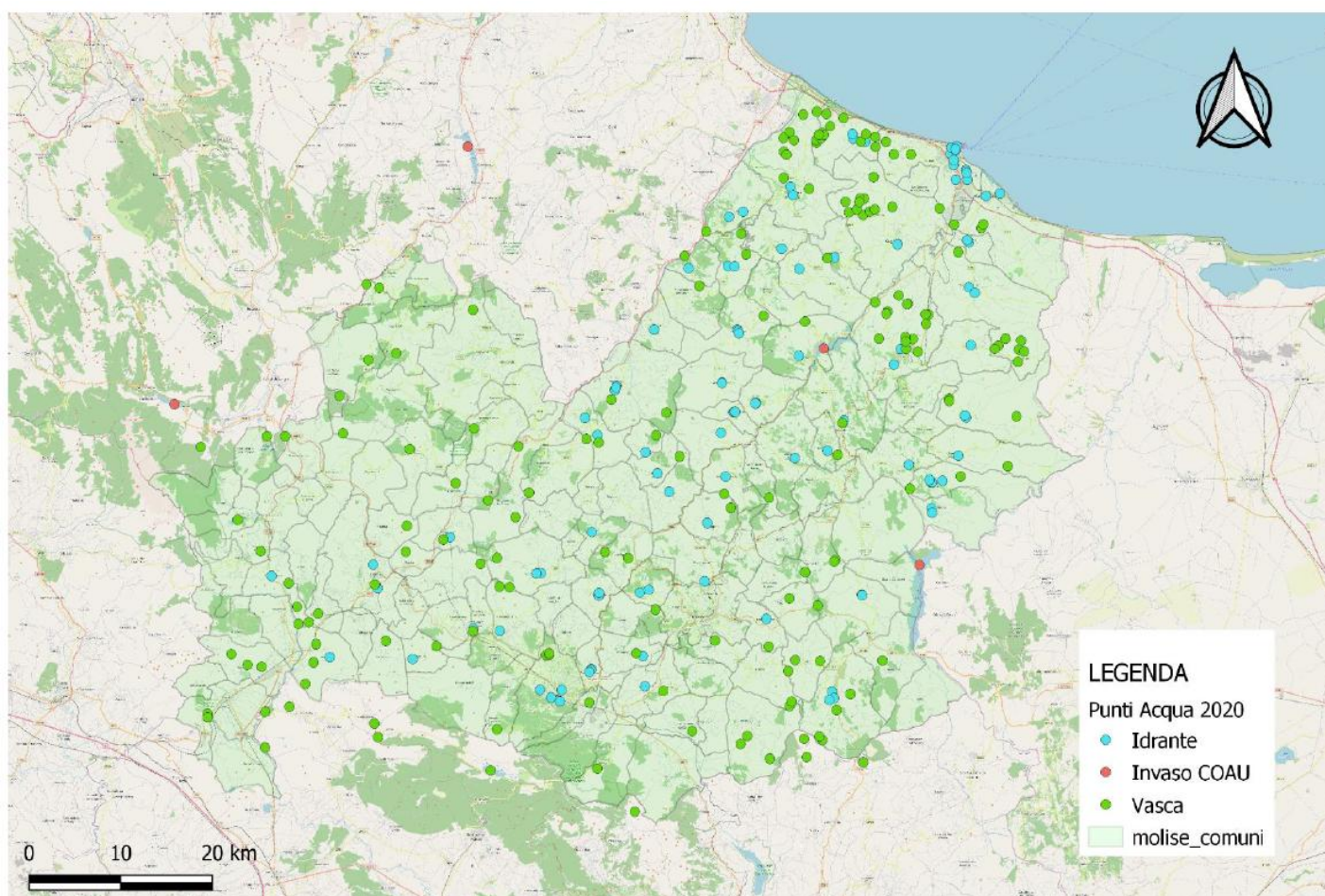


Figura 6 – Distribuzione dei punti di approvvigionamento idrico per aree di base classificati in base alla possibile tipologia di carico

